

I numeri Forniti dal sottosegretario Manzione: «L'Italia non è più un Paese di transito ma di destinazione finale»

Sbarchi in aumento, oltre 51.000 domande d'asilo

Rapporto Migrantes

«Presenze stabili, gli stranieri sono circa 5 milioni»

■ Qual sono i numeri dell'immigrazione in Italia? Secondo il sottosegretario all'Interno Domenico Manzione, intervenuto ad un convegno sul tema a Firenze, «l'Italia ha smesso di essere un Paese di transito, ma è diventato di destinazione. Quest'anno abbiamo avuto 77.800 sbarchi, l'anno passato erano stati 74 mila, abbiamo però più di 51.000 domande di asilo».

Anche il rapporto elaborato da Caritas Italiana e Fondazione Migrantes, presentato lo scorso 5 luglio, parla di «stabilità anche se in alcune regioni ci sono i primi segnali di un calo del numero di presenze. Sono infatti sostanzialmente stabili i numeri dei cittadini stranieri residenti nel nostro Paese, pari a 5 milioni circa (+1,9%) nel 2015». Secondo il dossier, «l'assenza di vie regolari per l'ingresso in Italia ha di fatto congelato il nostro Paese su numeri che vedono una incidenza degli stranieri sulla popolazione totale di poco superiore all'8% e con caratteristiche che sono assimilabili al recente passato eccezion fatta per la cittadinanza le cui acquisizioni sono in forte aumento +29% (129.887)». Tuttavia il rapporto sottolinea che «la tanto temuta "invasione" che qualcuno paventava con gli sbarchi dello scorso anno, non ha praticamente prodotto effetti sulla composizione del panorama migratorio nazionale. Mol-

ti di coloro che sono giunti via mare hanno lasciato il nostro paese mentre una parte residuale ha chiesto l'asilo. Sono altri i paesi in Europa che nel corso del 2015 hanno visto crescere sensibilmente la popolazione straniera tra cui Germania e Gran Bretagna».

Sulla lunghezza delle procedure per il riconoscimento del diritto di asilo il sottosegretario Manzione ha affermato che «abbiamo già fatto un decreto legge, abbiamo raddoppiato il numero delle commissioni e attualmente i tempi di decisioni delle commissioni sono assolutamente in linea con una tempistica europea.

Rispetto alle circa 49 mila domande di asilo depositate, le decisioni ad oggi sono state 48.700. Quindi, sostanzialmente sono quasi in pari - ha aggiunto - Abbiamo da affrontare il problema dei ricorsi sotto il versante giudiziario, che a sua volta crea problematiche in termini di tempistiche». Per ovviare a tale nodo «pensiamo di agire insieme al ministero della Giustizia, che ha pensato di fare alcune modifiche normative, vediamo quale sarà il sistema migliore per portarle avanti. Sotto il profilo della diversità di valutazione, i tribunali decidono in perfetta autonomia, non possiamo avere la pretesa di omologare le decisioni, ma» il punto essenziale è quello di «avere una legittima aspettativa». **S. C.**

